

FORTHCOMING

I dubbi e le pruderie dell'ingegner Carlo Emilio Gadda

SIMONETTA FIORI

Finalmente potremo leggere *Eros e Priapo* in versione originale. A settant'anni dalla stesura di uno dei testi più tormentati del Novecento — il furente ritratto del Priapo Mussolini e del "sostrato erotico" dello sciagurato ventennio — Adelphi dà alle stampe il testo come era stato scritto in principio da Gadda, prima del trattamento edulcorante approntato dallo stesso autore per l'edizione Garzanti del 1967. Fino a quella data l'ingegnere aveva difeso il suo manoscritto dall'assalto degli editori, per poi cedervi ma a una condizione: ingentilire «quel vecchio relitto sgradevole e rozzo» bollato come intollerabilmente osceno da una delle riviste più illuminate dell'epoca. La storia inquietante di *Eros e Priapo* è anche storia dell'inquieto rapporto tra Gadda e la sua scrittura, soggetta a continui ripensamenti e autocensure. Quando Enrico Falqui respinse l'autografo con l'accusa di oscenità, Gadda si precipitò a chiedergli scusa «per aver proposto un simile obbrobrio a un periodico», quasi pentendosi «per l'estrema libertà di linguaggio».

In realtà fu proprio quell'estrema libertà a fare del testo uno dei capolavori dello sperimentalismo linguistico del XX secolo. Solo la lista dei fantasiosi epiteti dedicati al duce — Gran Pernacchia, Provolone, Pulcinella Finto Cesare, Facciaferoce, Gran Somaro Nocchiero, Mascellone, Furioso ingrognato, Super Balano, Fava Unica, Profeta Forlinpopolo, Naticone Ottimo Massimo, per citare i ripetibili — costituisce la stanza più divertente del laboratorio pamphlettistico italiano. E il recente ritrovamento del manoscritto originale nell'archivio Liberati permette di restituire maggiore forza e insolenza alla sua scrittura, liberata dalla patina di minimizzazione postuma. Quali sorprese rivela il Gadda che non abbiamo mai letto? Non si tratta solo di un vituperante ritratto del duce, annotano i curatori Giorgio Pinotti e Paola Italia, «ma soprattutto di un grido liberatorio frutto di una "disperata conoscenza", freudiano trattato di psicopatologia delle masse, micidiale requisitoria contro ogni abdicazione a Logos e contro ogni tiranno». In libreria da Adelphi il 27 ottobre.

Chissà se *Eros e Priapo* rischia oggi un Trigger Warning. In alcune università americane stanno valutando l'opportunità di appiccicare l'etichetta di allarme sui libri che possano inquietare gli studenti (Trigger Warning segnala in rete la presenza di contenuti perturbanti). Ma esiste una letteratura non disturbante, priva di invenzioni pronte

a spalancarsi come botole sotto i nostri piedi? Non è proprio nella vocazione dello scrittore l'atto di premere il grilletto per spingere il lettore nei cunicoli oscuri del rimosso? Se lo domanda Neil Gaiman nella sua nuova raccolta di racconti appena tradotti da Mondadori. Sono luoghi sicuri, le storie? Certo non lo sono quelle del cinquantaseienne scrittore inglese, capace di immaginare crudeltà di ogni genere. Per questo provvede lo stesso Gaiman ad autodenunciarsi fin dal titolo: meglio mettere in guardia il lettore prima che ci pensi qualcun altro, in una noiosa università americana. *Trigger Warning. Leggere attentamente le avvertenze*, in libreria da Mondadori alla fine del prossimo mese.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Emilio Gadda

